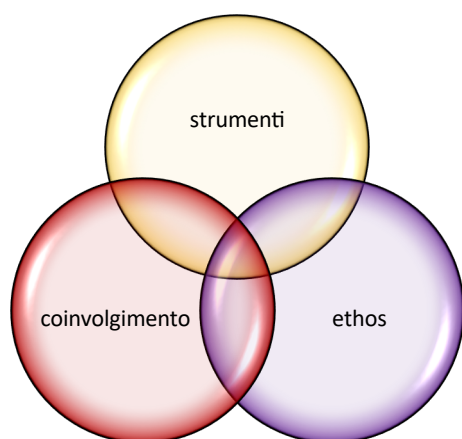


PROTOCOLLO DI AZIONE ANTIBULLISMO - USCIRE DALL'OTTICA DELL'EMERGENZA

La politica scolastica anti bullismo consiste nell'atto consapevole, deliberato e organizzato i cui la scuola, in tutte le sue componenti, stabilisce che il bullismo e qualsiasi atto di violenza diretta o indiretta, verbale, fisica o psicologica non sia accettabile e che verranno attuate tutte le misure preventive e rieducative necessarie a contrastarlo (D. Fedeli, Il bullismo oltre, 2007).

La politica scolastica include:



Ethos : scelta valoriale di fondo che consiste nel ripudiare qualsiasi forma di violenza

Coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche: insegnanti, personale ausiliare e amministrativo, allievi, genitori specialisti di riferimento

Strumenti: pluralità di strumenti e di strategie in base alla varietà di aggressioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente lavoro è tratto dal DM. 18 del 13/01/2021 “LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”,

che ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali. La Legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e

resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Nella prospettiva di una più ampia diffusione, le Linee di Orientamento dovranno essere condivise all'interno di un patto sociale e formativo presentato e sottoscritto al momento dell'iscrizione, che dovrà corrispondere a un lavoro costante e continuo di prevenzione e formazione tra gli educatori della scuola, le famiglie e i ragazzi,

Uno strumento di regolamentazione può essere individuato nella stesura e articolazione di uno specifico Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative. Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante di riferimento in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinistiche e scientifiche).

Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di “vittimizzazione secondaria”. È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Bullismo: atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche sono:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Le tipologie degli atti di bullismo:

Diretto

- **Fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.

Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (“scherzo”, litigio, reato).

Cyberbullismo definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art.1).

Questa tipologia di bullismo prende forma all’interno di strumenti come i messaggi whatsapp, le chat, siti internet, blog, immagini diffuse, sms, e-mail, trasformandosi in molestie e aggressioni protette dall’anonimato.

Esistono differenze sostanziali fra bullismo e cyberbullismo:

- **l’anonimato:** ci si nasconde dietro false identità, nickname, pensando di non essere scoperti e le vittime non riescono da sole a risalire al bullo che le molesta;
- la possibilità di assumere **un’identità diversa** dalla propria quando si è online permette al cyberbullo di allentare ogni inibizione facendogli fare e dire cose che nella vita reale non farebbe e non direbbe;

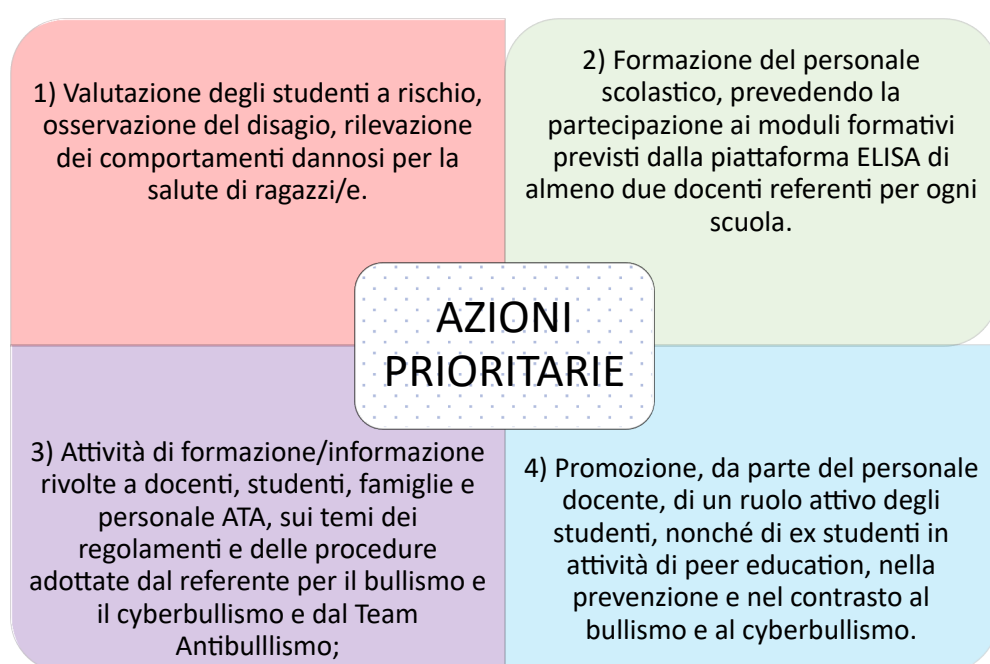
Il bullismo si manifesta in luoghi e momenti specifici mentre il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che questa si collega alla Rete, mettendola davanti ad una platea di spettatori infinita.

Tipiche situazioni di cyberbullismo sono:

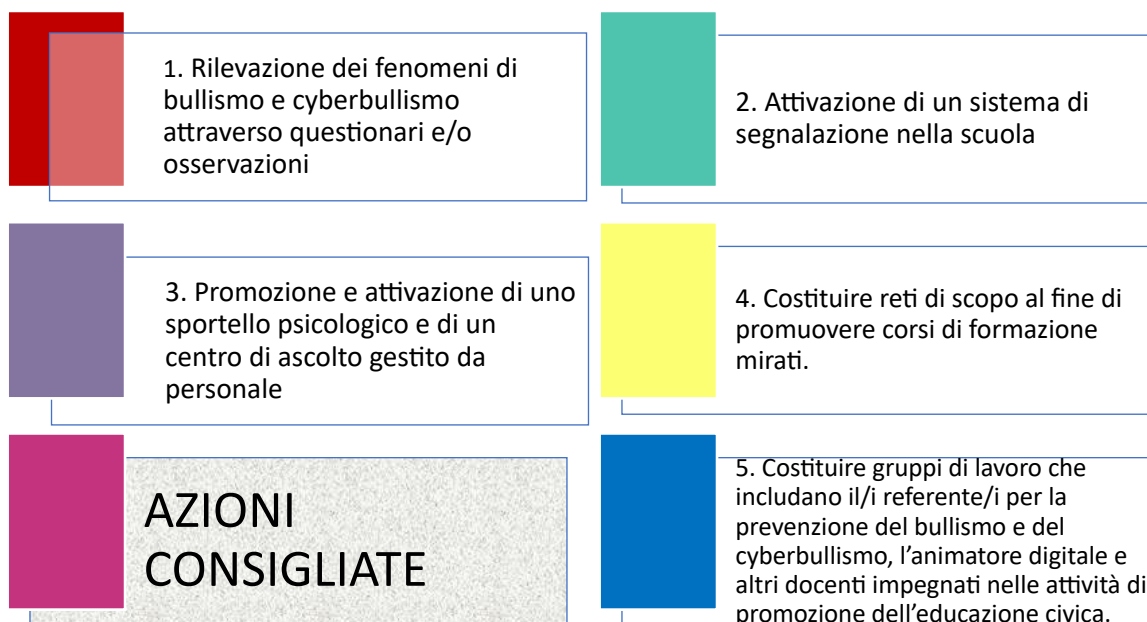
- **Flaming:** litigi on-line con uso di linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie realizzate attraverso l’invio ripetuto di messaggi con linguaggio offensivo.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che fanno riferimento ad esplicite minacce fisiche

- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dallo stesso messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dalle attività on line.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

AZIONI EFFICACI DELLA SCUOLA



NB: è opportuno comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza.



AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SCUOLA

1) Prevenzione primaria o universale

- PREVENZIONE -

Azioni rivolte a tutta la popolazione scolastica: progetti, laboratori

1) Promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

La principale **finalità** è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. **accrescere la diffusa consapevolezza** del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. **responsabilizzare il gruppo classe** attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. **impegnare i ragazzi** in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, **Hackathon** (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di

socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

4. **organizzare dibattiti** sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

2) Prevenzione secondaria o selettiva

- LAVORARE SU SITUAZIONI A RISCHIO -

Azioni focalizzate su gruppi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno

2) le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3) Prevenzione terziaria o indicata

- TRATTARE CASI ACUTI -

Azioni rivolte a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato

3) le azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria (o indicata) si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. **raccolta della segnalazione e presa in carico** del caso;
2. **approfondimento della situazione** per definire il fenomeno;

3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- **colloquio individuale con la vittima;**
- **colloquio individuale con il bullo;**
- **possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);**
- **possibile colloquio con vittima e bullo/i** se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- **coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.**

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola **segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;**
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di **informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.**

Si consiglia, in ogni caso, una **preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza** al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

Gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possono prevedere un **Team Antibullismo** costituito dal Dirigente Scolastico, dal/dai Referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore Digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (Psicologo, Pedagogista, Operatori Socio-Sanitari).

Inoltre è utile costituire un **Team per l'Emergenza**, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il **Team Antibullismo** e il **Team per l'Emergenza** avranno le funzioni di:

- **coadiuvare il Dirigente Scolastico**, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- **intervenire** (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

STRUMENTI D'INTERVENTO E AGGIORNAMENTO DEL PTOF

È importante che i **programmi di intervento** siano inseriti nel PTOF, elaborato dal Collegio dei docenti e **approvato** dal Consiglio di istituto;

Le **azioni di prevenzione secondaria/selettiva e terziaria/indicata** saranno valutate, organizzate e attuate da parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio.

Le attività di **valutazione e monitoraggio** dovranno essere continue e sistematiche. Come indicato nelle precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto delle attività di bullismo e cyberbullismo" (ottobre 2017), il progetto SIC "Safer Internet Centre", tramite la il sito del progetto "Generazioni Connesse" (www.generazioniconnesse.it) si è rivelato un valido strumento anche nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (come previsto dalla L. 71/2017).

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima • accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	Intervento con il bullo • importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; • fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; • mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; • non entrare in discussioni; • cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; • ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; • in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; • una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
Colloquio di gruppo con i bulli - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;	
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe .

Tabella 2. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
Il Dirigente Scolastico Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell’ambito dell’ autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d’istituto. • Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i>. • Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza. • Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Il Consiglio di Istituto - Approva il Regolamento d’istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo. - Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei Docenti - All’interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. - In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le “<i>Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole</i>”, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online. - In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi - Predisporre gli obiettivi nell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “<i>Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica</i>”, in particolare all’art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all’art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”. - Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio

Il Personale Docente Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
I Coordinatori dei Consigli di classe - Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. - Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
I Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio. - Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. - Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. - Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
Il Referente Scolastico Area Bullismo e Cyberbullismo - Collabora con gli insegnanti della scuola, - propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, - coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, - monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, - coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, - crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, - coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).
I Referenti Degli Uffici Scolastici Regionali E Territoriali Per Il Bullismo E Il Cyberbullismo - Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione. - Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

- **Collaborano per i livelli di competenza** (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
- **Collaborano** inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

- **Coordinano e organizzano** attività di prevenzione.
- **Intervengono** nei casi acuti.
- **Comunicano** al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le Famiglie

- Sono **invitate a partecipare** agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- **Firmano** il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

- Sono chiamate a **collaborare con la scuola** nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le Studentesse E Gli Studenti

- **Partecipano** alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- **Sono chiamati a essere parte attiva** nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, **referendo ai docenti e agli altri adulti** gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e **supportando** il/la compagno/a vittima (**consolandola e intervenendo attivamente** in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono **chiamati a collaborare** alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

APPENDICE

Fac – Simile Di Segnalazione Di Comportamento A Rischio*

* Il presente modulo, predisposto in collaborazione con la Polizia di Stato, ha scopo puramente indicativo. In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.

Fac-simile

SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA / AUTORITÀ GIUDIZIARIA

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico:

Referente:

DESCRIZIONE DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA _____

FIRMA

Il Dirigente Scolastico

BIBLIOGRAFIA

Menesini E., Nocentini A., Palladino B.E. (2017), Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, Bologna: Il Mulino.

Craig W., Pepler D. & Blais J. (2007) Responding to bullying: What works?, School Psychology International, 28, 465–477: doi:10.1177/014303 4307084136; Garandeanu C.F., Poskiparta E., & Salmivalli C. (2014), Tackling acute cases of bullying in the KiVa anti-bullying program: A comparison of two approaches, Journal of Abnormal Child Psychology 42(6):981-991: DOI: 10.1007/s10802-014-9861-1.

Olweus D. (1993), Bullying at School: What We Know and What We Can Do. Oxford, UK/Cambridge, Mass.: Blackwell; Menesini E. (2000) (a cura di) Bullismo: che fare?. Prevenzione e strategie di intervento nella scuola. Firenze: Giunti; Menesini E., Nocentini A. e Palladino B.E. (2017).

Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017); Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.

Fedeli Daniele Il bullismo oltre Vol I e Vol. II, Vannini Editrice (2007)

Data

29/10/2024

Firma

Prof.ssa Serena Battista

Referente per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Docente Serena Battista

Referente per la Scuola Primaria

Docente Dalida Riccardi